

GRAPHIC NOVEL C'è anche la firma del seregnesse Claudio Riva nel volume pubblicato da BeccoGiallo per ricostruire la fondamentale messa in scena dell'Opera da tre soldi nel 1956 a Milano |

TEATRO A FUMETTI
LA STORIA DELL'INCONTRO
TRA IL REGISTA MILANESE
E IL DRAMMATURGO TEDESCO
NEL DOPOGUERRA

Quando Strehler e il Piccolo fecero Brecht (e un po' d'Europa)

di **Massimiliano Rossin**

Molto del teatro italiano e della nuova fortuna del teatro di scena nasce lì: nei primi mesi del 1956, quando il Piccolo teatro di Milano porta in scena "L'opera da tre soldi" di Bertolt Brecht. Il Piccolo era il primo teatro stabile italiano, sta riscrivendo la scena nazionale e dietro quel nome ce n'erano altri due: Giorgio Grassi e Giorgio Strehler.

Quello che succede in quel tardo inverno del 1956 avrebbe segnato i decenni successivi in Italia e in Europa - perché come insegna anche la storia recente di via Rovello, l'ambizione milanese e la prospettiva erano quelle, il continente, contare e indicare la strada ben al di là dei confini italiani. E allora 1956, Milano: Strehler e il Piccolo sono in contatto da mesi con Bertolt Brecht in un fitto rapporto epistolare. Brecht aveva scritto l'opera trent'anni prima e nel 1933 aveva preso la strada dell'esilio. Cosa ne restava in Europa? Un ruolo da ricostruire.

Quella storia attorno al Piccolo, a Strehler, a Brecht non è il racconto di uno spettacolo che va in scena a Milano: è la storia del teatro, italiano e poi europeo (con tante guerre che ne sarebbe seguite, come ha raccontato nel 2016 Alberto Benedetto in "Brecht e il Piccolo teatro. Una questione di diritti", **Mimesis**), è la storia della ricostruzione di un continente, delle fondamentali culturali di un'epoca in cui sembrava che il futuro era solo di chi lo stava per costruire - ben lontano dai nostri giorni. Quella storia ora la racconta una graphic novel, pubblicata da BeccoGiallo e firmata alla sceneggiatura da Davide Barzi (Bonelli, tra l'altro) e Claudio Riva, seregnesse. A illustrare il racconto, le matite di Alessandro Ambrosini con la collaborazione di Lucia Resta.

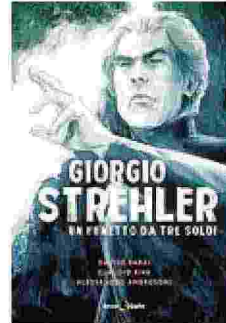
"Giorgio Strehler - Un fumetto da tre soldi" è il racconto di un'avventura chiave nella storia del secondo dopoguerra europeo. Il regista del Piccolo aveva incontrato Brecht a Berlino Est nell'ottobre 1955 con l'obiettivo di portare i suoi "Tre soldi a Milano": "Il libro narra la genesi dello spettacolo, dall'idea iniziale sviluppata nell'ironico confronto berlinese tra i due artisti, alla costruzione del cast, dalle faticose prove cantate e recitate, nella spasmodica ricerca di mettere in pratica la recitazione epica teorizzata da Brecht". E allora vicende umane e artistiche, incontri, liti, illuminazioni e protagonisti di un'epoca. «Il libro è nato come passione, quella per Brecht di Davide Barzi e la mia per il teatro in generale e per Strehler in particolare» racconta Riva,

che il 24 febbraio presenterà il volume nella sua Seregno, ad Arealibri alle 17.30: «Abbiamo fatto una proposta a BeccoGiallo, primo perché eravamo nel ventesimo anniversario della morte di Strehler (mancato a dicembre 1997, ndr) e poi perché volevamo affrontare uno

degli spettacoli più importanti della storia del palco milanese e del drammaturgo: quello spettacolo è stato allo stesso tempo l'arrivo di Brecht in Italia e il suo ritorno in Europa». E poi è stata l'occasione di ritrovare una

scena teatrale che rischia di perdersi (Mario Carotenuto, per esempio) e che i racconti e le testimonianze che accompagnano il volume aiutano a tramandare. «C'è qualcosa di inventato, ma è tutto documentato e abbiamo lavorato con le testimonianze di personaggi che c'erano all'epoca, come Nicoletta Ramorino, che nel 1956 ha interpretato l'opera e oggi, a più di ottant'anni, calca ancora le scene. Poi Giulia Lazzarini, Giancarlo Vettori, tutti attori che hanno intrecciato la storia del Piccolo e i Strehler e ci hanno dato tante notizie. Poi l'archivio del Piccolo, dove abbiamo potuto consultare documenti diversamente irraggiungibili».

Il lavoro di illustrazione ha lavorato sulle fotografie dell'epoca, su quelle di scena, sulle cartoline di una Milano che non c'è più. «E poi abbiamo letto tanto. Al di là del rapporto di lavoro, che è stato importante, ci ha stupito rileggere quello umano fra Strehler e Brecht, fondato sul rispetto reciproco. Hanno collaborato fino alle ultime ore, quando Brecht dà alcuni suggerimenti al regista e lui li adotta». Il lavoro è nato con l'obiettivo di raccontare un episodio fondamentale della storia teatrale e culturale italiana ed europea e poi per cercare di tramandare nomi, protagonisti, fatti. «Che è quello che constatiamo negli incontri di presentazione, dove troviamo appassionati di teatro e di Strehler, così come ragazzi che amano la graphic novel e vogliono sapere di cosa si tratta». Lo ha certificato anche Giulia Lazzarini: «Bene, così i più giovani scopriranno molti protagonisti allora, che hanno fatto il nostro teatro e molti hanno dimenticato. Anche tra gli studenti della scuola del Piccolo».



IL LIBRO

GIORGIO STREHLER
Un fumetto da tre soldi
Scritto Davide Barzi, Claudio Riva
e illustrato da Alessandro Ambrosoni con la collaborazione di Lucia Resta

2018
BeccoGiallo
19 euro
192 pagine

Con le testimonianze e i ricordi di Filippo Crivelli, Gian Carlo Dettori, Giulia Lazzarini, Antonello Negri e Nicoletta Ramorino.

